



**Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici
Sezione Provinciale di Viterbo**



**Laboratorio dirigenti e
docenti della provincia di Viterbo**

**Credo in un Dio ebreo, pratico
una democrazia greca, parlo una
lingua latina e uso numeri arabi.**

ANATOMIA E FISILOGIA DEL R.A.V.

Cara/o collega

come tutti voi ho partecipato alle conferenze di servizio regionali dedicate all'avvio del SNV secondo il DPR 80/2013 e alla gestione del RAV. L'impressione che ho avuto io (e tutti i colleghi con cui ho potuto scambiare opinioni) è che le predette conferenze abbiano toccato solo aspetti generali e di sfondo, senza penetrare in quelli che, a mio parere, sono gli elementi veramente significativi del RAV, in particolare:

- a) la sua **“ricorsività/progressività”**; fondamentale in quanto gli scopi del format sono soprattutto quelli di:
 - stabilizzare e mettere a sistema (quindi capitalizzare) le buone prassi generate dal miglioramento;
 - rendere il processo di miglioramento a sua volta una prassi di routine;
- b) soprattutto la sua **struttura**, che può essere descritta proficuamente nei termini del “paradigma clinico”, ossia **“anatomia”, “fisiologia” e “diagnosi”**, particolarmente utili per una efficace gestione dello strumento.

Qui di seguito riporto un approfondimento sulla struttura anatomo-fisiologica e diagnostica del RAV.

Viterbo 2/3/2015

LA STRUTTURA ANATOMO-FISIOLOGICA E DIAGNOSTICA DEL RAV

La struttura del RAV è descritta, in particolare, nei due manuali informativi pubblicati alla pagina web: http://www.istruzione.it/sistema_valutazione/

- 1) RAV; GUIDA ALL'AUTOVALUTAZIONE**
- 2) MAPPA INDICATORI PER IL RAV**

Dalla lettura dei due materiali si evince in effetti che il RAV possiede una propria anatomia e fisiologia, altamente critiche rispetto agli scopi, che è bene portare alla luce.

L'ANATOMIA DEL RAV

LE SEZIONI

Il RAV è articolato in **5 sezioni**; ciascuna sezione è identificata sinteticamente da una denominazione e da un codice numerico-progressivo da 1 a 5; le sezioni individuano e circoscrivono i macro-settori strategici che costituiscono o influiscono sull'organizzazione scolastica.

Le sezioni sono:

1. **CONTESTO**;
2. **ESITI**;
3. **PROCESSI**;
4. **IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**;
5. **INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ**.

LE AREE.

Ciascuna sezione (con l'eccezione della sezione n° 4) è a sua volta articolata in AREE; ciascuna area è identificata sinteticamente da una denominazione e da un codice con doppio numero: il primo numero è fisso e coincide con quello della sezione di appartenenza; il secondo numero è progressivo (esempio: **SEZIONE 2.ESITI: AREA 2.1 RISULTATI SCOLASTICI -- AREA 2.2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI** etc).

Le aree sono molto importanti perché:

- a) all'interno della sezione, individuano e delimitano gli ambiti sensibili dell'autovalutazione;
- b) nelle sezioni "2.ESITI" e "3.PROCESSI", le rispettive aree (non le sotto-aree) comprendono la "rubrica di valutazione" che richiede l'attribuzione di un giudizio numerico desunto dai descrittori riportati nella rubrica medesima.

LE SOTTOAREE

Le aree della sezione 3.PROCESSI sono, a loro volta, articolate in sottoaree (con l'eccezione dell'area 3.2 **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** che è articolata in "dimensioni"); le sottoaree sono identificate dalla sola denominazione.

GLI INDICATORI

Aree e sottoaree sono, a loro volta, ulteriormente specificate tramite INDICATORI, ossia micro-settori finali caratterizzati da dati e informazioni oggettivi e riscontrabili o documentabili e, quindi, particolarmente significativi ai fini della valutazione/autovalutazione.

Gli indicatori sono raggruppati in tabelle di tre colonne che riportano:

- il codice identificativo in parte doppio-numeric (coincidente con quello dell'area di appartenenza) e in parte progressivo-letterale;
- denominazione;
- fonte delle informazioni e dei dati.

Nella maggior parte dei casi gli indicatori sono forniti direttamente dal format, in alcuni casi possono o debbono essere specificati dalla scuola.

ESEMPIO

- **SEZIONE "CONTESTO" (codice 1)**
- **AREA "POPOLAZIONE SCOLASTICA" (codice 1.1)**

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti	INVALSI - Prove SNV
1.1.b	Studenti con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

La struttura "anatomica" del RAV può essere così rappresentata:



LA FISILOGIA DEL RAV

La fisiologia del RAV allude, ovviamente, al suo “funzionamento”.

Proseguendo con il ricorso al “paradigma clinico”, le 5 sezioni del RAV possono essere distinte in due gruppi:

- A) sezioni 1, 2, 3, di carattere “diagnostico”, volte a rilevare i punti di miglioramento;
- B) sezioni 4 e 5, di carattere “terapeutico”, in particolare la 5, volta a definire le priorità e implementare le strategie di miglioramento.

Entrambi i momenti, diagnostico e terapeutico, rinviano alla fisiologia, ossia al funzionamento del RAV e delineano due ambiti:

- un “funzionamento strategico”, definito, in particolare, nella sezione 5. *INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ*, basato su un procedimento formalizzato (quindi riscontrabile) e dislocato sul lungo periodo (3 anni);
- un funzionamento meno formalizzato, collocato a livello della singola area o sottoarea.

IL FUNZIONAMENTO STRATEGICO

La sezione “5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ” è probabilmente la più importante ed è il cuore del RAV in quanto è dedicata a:

- A) selezionare e circoscrivere le “priorità” di intervento e i relativi “traguardi” da perseguire attraverso le azioni di miglioramento;
- B) definire gli “obiettivi di processo”, ossia le predette azioni di miglioramento.

La sezione 5 è articolata in due importantissime aree:

5.1. PRIORITÀ E TRAGUARDI

5.2. OBIETTIVI DI PROCESSO;

tra loro strettamente correlate da un'interazione *AZIONE - RISULTATO*, nel senso che gli “obiettivi di processo” servono per perseguire i “traguardi”.



L'AREA “5.1. PRIORITÀ E TRAGUARDI”

Questa area, come dice il nome, serve per circoscrivere i punti di miglioramento; riguarda SOLO GLI ESITI ed è proiettata sul LUNGO PERIODO (3 anni)

Le aree della sezione “2.ESITI” sono:

- 2.1. *Risultati scolastici*
- 2.2. *Risultati nelle prove standardizzate*
- 2.3. *Competenze chiave e di cittadinanza*
- 2.4. *Risultati a distanza*

È in queste aree che dovranno essere individuati i punti di miglioramento ossia le “*priorità*”.

La guida MIUR:

- 1) suggerisce di specificare quale delle 4 aree degli ESITI si intende affrontare (evidentemente quella in cui si riscontrano deficit o situazioni da migliorare; esempio: “2.1. *Risultati scolastici*”;
- 2) richiede di articolare e descrivere, all'interno dell'area prescelta, 1 o 2 priorità da perseguire; ESEMPIO:
nell'area “2.1. *Risultati scolastici*”: a) **diminuzione degli abbandoni** e b) **diminuzione della variabilità dei voti fra le classi**;
- 3) suggerisce di individuare, rispetto a ciascuna delle priorità, “**un traguardo**” definito in forma osservabile e/o misurabile (ES: diminuire gli abbandoni del 3%). I traguardi debbono essere conseguiti in un triennio.

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELL'AREA "5.1. PRIORITÀ E TRAGUARDI"

ESITI AREA PRIORITA' TRAGUARDO



NB: PRIORITA' E TARGUARDI DEBONO ESSERE INDIVIDUATI E DESCRITTI DALLA SCUOLA E FORMALIZZATI NELLA TABELLA 5.1.1

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

5.1.1 Priorità

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
	a) Risultati scolastici	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
	b) Risultati nelle prove standardizzate	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
	c) Competenze chiave e di cittadinanza	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
	d) Risultati a distanza	📁🕒 (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 📁🕒 (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	📁🕒 (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 📁🕒 (max 150 caratteri spazi inclusi) ...

5.1.1 Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).....
.....

L'AREA "5.2. OBIETTIVI DI PROCESSO"

Gli obiettivi di processo riguardano invece le 7 aree della sezione "3.PROCESSI":

- 3.1. *Curricolo, progettazione, valutazione*
- 3.2. *Ambiente di apprendimento*
- 3.3. *Inclusione e differenziazione*
- 3.4. *Continuità e orientamento*
- 3.5. *Orientamento strategico e organizzazione della scuola*
- 3.6. *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*
- 3.7. *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*

Si tratta di individuare i processi **correlati** con i traguardi individuati nella precedente area 5.1.

Se, ad esempio, la priorità individuata nell'area 5.1 è “**ridurre l'alta variabilità dei voti fra le classi**” (<http://it.wikihow.com/Calcolare-la-Varianza>), l'area di “processo” direttamente correlata” potrebbe essere: “3.1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE”, con particolare riferimento ai criteri e metodiche di valutazione (migliorando i criteri e metodiche di valutazione dovrebbero ridursi le oscillazioni di voto fra classe e classe); se invece la priorità è “diminuire l'insuccesso scolastico” l'area di processo correlata potrebbe essere 3.3. *Inclusione e differenziazione*, comprendente la sottoarea “Recupero e potenziamento”.

Una volta delimitata “l'area di processo” e/o la sottoarea correlata con la priorità precedentemente individuata, occorre definire l'**obiettivo di processo**; l'obiettivo di processo è una “**definizione operativa delle attività**” su cui si intende agire”.

ESEMPIO: se l'area di processo correlata a “alta variabilità di voto fra le classi” è “curricolo, progettazione, valutazione”, l'obiettivo di processo potrebbe essere: “*convocare i dipartimenti disciplinari nel periodo marzo-settembre 2015 con il compito di elaborare criteri di valutazione disciplinari comuni e condivisi e prove strutturate per classi parallele; il risultato del lavoro dei dipartimenti viene proposto in video-proiezione in una seduta del collegio dei docenti nel mese di settembre 2015 e distribuito come manuale di lavoro per i singoli docenti*”.

Come si vede l'obiettivo di processo è una “ricetta” che contiene tutte le istruzioni e le dosi per “cucinare”, da parte di tutti i membri della comunità professionale, il “piatto” indispensabile per conseguire il traguardo.

NB: nella terminologia del RAV l'espressione “obiettivo di processo” non deve essere interpretato nel senso di “obiettivo atteso in esito al processo” ma è “il processo” l'obiettivo.

Più esattamente si dovrebbe dire: “*processo-obiettivo*”.

Gli obiettivi di processo sono di breve periodo; si debbono implementare entro 1 anno scolastico e vanno formalizzati nella tabella 5.2.1.

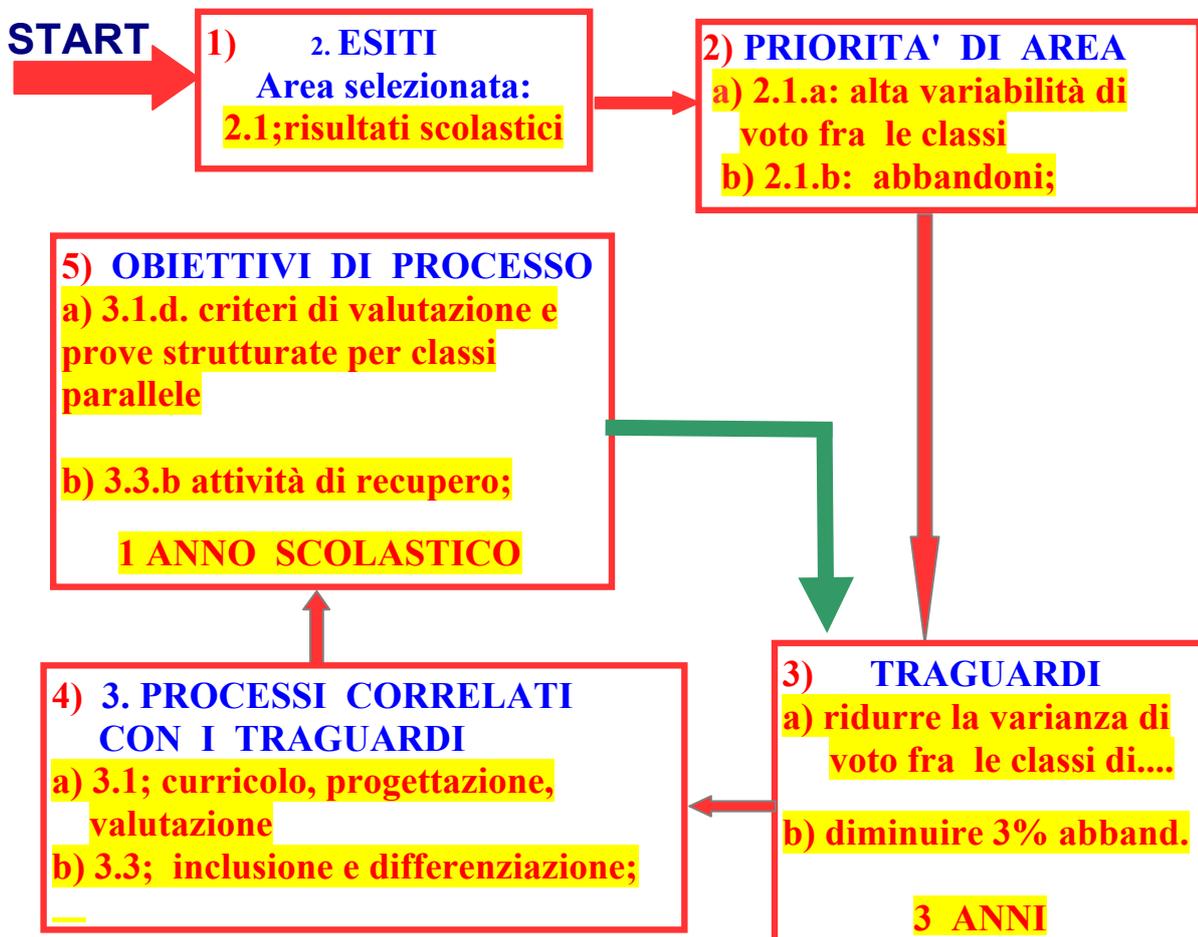
5.2.1. Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
q	a) Curricolo, progettazione e valutazione	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	b) Ambiente di apprendimento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	c) Inclusione e differenziazione	 (max 150 caratteri spazi inclusi) ...  (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	d) Continuità e orientamento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	 (max 150 caratteri spazi inclusi) ...  (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
q	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	 (max 150 caratteri spazi inclusi) ...  (max 150 caratteri spazi inclusi) ...

5.2.1 Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi).....

.....

SIMULAZIONE SCHEMATICA DEL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO



IL FUNZIONAMENTO DELL'AREA

(COME FUNZIONA "L'AREA" NELLE SEZIONI "1.CONTESTO"; 2.ESITI" E "3.PROCESSI")

Come si è anticipato, la "fisiologia" del RAV possiede due articolazioni, una strategica e una a livello di AREA che, nelle sezioni "1" "2" e "3" ha un preciso sviluppo:

- 1) codice doppio-numerico e denominazione;
- 2) *Definizione dell'area*: ossia una breve descrizione che permette di identificare e circoscrivere meglio il settore della scuola interessato dall'area ed escludere gli elementi non pertinenti;
- 3) la tabella degli indicatori, che permette di accedere a informazioni e dati oggettivi, utili per la formulazione di quanto richiamato ai successivi punti "5" e "6";
- 4) le "domande guida"; ossia una lista di "domande" mirate con lo scopo di stimolare la riflessione e la ricerca, utili nella compilazione-gestione dei successivi punti "5" e "6";
- 5) la tabella dove descrivere i "punti di forza" ("opportunità" nella sezione n° 1) e dei "punti di debolezza" ("vincoli" nella sezione n° 1) relativi al campo di pertinenza dell'area;
- 6) la "rubrica di valutazione", che richiede l'attribuzione di un punteggio; NB: SOLO PER LE

SEZIONI "2" E "3".

Le sotto-aree funzionano come le aree ma non hanno la rubrica di valutazione.